Semestrale - anno I - numero 2 - dicembre 1994 - Spedizione in abbonamento postale - vendita per corrispondenza - MILANO.- C.C.P. n. 26845206 - Proposta, accettazione e inoltro dei prodotti, si effettuano tramite i servizi postali. ShaKe s.c.r.l. via Cesare Balbo 10, 20136 Milano. - Stampato da Bianca e Volta - Truccazzano (MI)

DECODER
newsletter2

Ecco con puntualità la seconda uscita della "Decoder newsletter", dopo il grande successo di diffusione della prima. Con questo strumento potrete avere un contatto diretto con "Decoder" e la ShaKe edizioni, abbonarvi, avere anticipazioni e brevi testi di qualità. Prima di augurarvi buona lettura, vorremmo ringraziare tutti coloro che ci hanno dato fiducia sottoscrivendo gli abbonamenti e stimolare coloro che non l'hanno ancora fatto. Vorremmo chiarire che i lievi ritardi nella pubblicazione di alcuni titoli sono dovuti esclusivamente alla nostra volontà di pubblicare testi il più possibile aggiornati e precisi. Stiamo comunque impegnandoci per recuperare il tempo perduto e far rientrare le pubblicazioni entro il calendario stabilito. Crediamo comunque di avervi fatto risparmiare parecchi soldi e di aver svolto un buon lavoro nella spedizione al vostro domicilio di tante belle sorprese dell'underground mondiale. E come vedrete scorrendo questa newsletter le sorprese non sono ancora finite...

DECODER BBS
02/29527597
dalle ore 16 alle ore 8 - 300-14400 baud, 8, 1, N
CYBERPUNK ON LINE

UN'AUTOSTRADA ATTRAVERSO LE PALUDI?
di Mitchell Kapor (co-fondatore dell'Electronic Frontier Foundation)

Come una rete è fatta da una serie di nodi così ogni cosa nel mondo è connessa da una serie di nodi.
Se ognuno pensa che una maglia della rete sia una cosa indipendente e isolata sta sbagliando. Si chiama rete perché è fatta da una serie di maglie interconnesse e ogni maglia ha il suo posto e la sua responsabilità in relazione alle altre maglie.

Budda

Oggi sono nate nuove comunità. Non puoi vederle se non sullo schermo di un computer. Non puoi andare a visitarle se non con la tua tastiera. Le loro autostrade sono cavi e fibre ottiche; il loro linguaggio una successione di zero e uno. Queste comunità del ciberspazio, comunque, sono reali e vibranti come qualsiasi altra tu possa trovare su un mappamondo o in un atlante. Dall'altra parte dei loro monitor ci sono persone reali. Liberate dalle limitazione fisiche, queste persone stanno sviluppando nuovi tipi di comunità coesive e funzionanti, definite più dagli interessi comuni e dagli scopi che non da una vicinanza geografica nelle quali ciò che realmente conta e ciò che dici è non ciò che pensi, non il tuo aspetto o il tuo modo di parlare o la tua età.
La più vecchia di queste comunità è quella degli scienziati che è di gran lunga antecedente ai computer. Gli scienziati si sono visti da tempo come una comunità internazionale, dove le idee sono più importanti della nazione in cui sono nate. Non sorprende che gli scienziati siano stati i primi ad adottare i nuovi media elettronici come principali mezzi per le comunicazioni di ogni giorno. Spero in un giorno in cui ognuno, non solo gli scienziati, potrà apprezzare i benefici di una comunità globale.
Ma come può questa comunità svilupparsi da una rete di computer? Lo fa perché la rete rende possibili nuove forme di comunicazione.
L'esempio più lampante di questi nuovi mezzi di comunicazione digitali è la posta elettronica, ma ce ne sono molti altri. Dovremmo cominciare a pensare alle *mailing lists* (liste elettroniche di utenti a cui inviare in automatico un particolare messaggio o file, N.d.T.) ai *newsgroups* (gruppi di utenza connessi a un'area messaggi di interesse specifico, N.d.T.), a file e archivi come alla prima generazione di nuove forme di mezzi di informazione e comunicazione. I media digitali costituiti dalle reti, in virtù della loro struttura e delle tecnologie sulle quali si basano, sono fondamentalmente differenti dai mass media attualmente dominanti quali televisione, radio, quotidiani e riviste. I media digitali sono intrinsecamente in grado di essere più interattivi, più egualitari, più decentralizzati e meno gerarchici. Allo stesso modo, i tipi di relazioni sociali e di comunità che possono essere costruiti su questi media hanno in comune queste caratteristiche. I network incoraggiano la partecipazione attiva dell'individuo ben diversamente dalla passiva non-partecipazione indotta dalla narcosi della televisione. Nei mass media la grande maggioranza dei partecipanti è recettore passivo dell'informazione. Nei mezzi di comunicazione digitale la grande maggioranza dei partecipanti è produttore attivo dell'informazione e al tempo stesso ne è recettore. Questo tipo di simmetria può essere ritrovato nel passato solo nel telefono e nei suoi simili. Ma, mentre il telefono è praticamente un mezzo per comunicazione private, una a una le applicazioni delle reti informatiche, come le *mailing lists*, le aree messaggi, le BBS servono come mezzo di comunicazione di gruppo, secondo il modello del "molti a molti". I nuovi luoghi di incontro che stanno alla base dei network sono i grandi livellatori dell'organizzazione gerarchica. Ogni utente ha, perlomeno in teoria, accesso a ogni altro utente, e le sue stesse possibilità di essere ascoltato...
I network non richiedono un controllo amministrativo strettamente centralizzato. Al contrario la decentralizzazione è necessaria per permettere una rapida crescita della rete stessa. Un controllo rigido strangola la crescita. Questa decentralizzazione incoraggia i nuovi arrivi, perché abbassa le barriere di accesso per i nuovi gruppi che intendono entrare nella rete. Con queste caratteristiche, le reti detengono un enorme potenziale per arricchire la collettività sotto un profilo culturale, politico e sociale e rinforzano ovunque i valori democratici. E Internet, UUCP e i network a esso connessi, rappresentano un eminente esempio di rete con queste qualità. È una rete di reti, non un singolo network unitario ma un insieme di sistemi interconnessi che opera sulla base di implementazioni multiple di protocolli non proprietari standard e interfacce.
Una delle sue caratteristiche più importanti è che nuove reti, host e singoli utenti possono facilmente collegarsi al network - il network è aperto a tutti.
L'apertura (in ogni senso) di Internet riflette credo la sensibilità e i valori dei suoi architetti. Se Internet fosse stato sviluppato per caso al di fuori dal mondo della ricerca e dell'educazione molto probabilmente non avrebbe avuto una architettura così aperta. Le generazioni future dovranno molto a questa comunità per la saggezza con cui ha creato questi sistemi aperti... I media digitali possono essere la base di nuove forme di dibattito politico nel quale i cittadini formano ed esprimono i loro punti di vista sulle più importanti questioni pubbliche di ogni giorno. C'è più di una visione possibile di questa democrazia elettronica, comunque. Diamo un'occhiata ad alcuni esempi delle potenziali possibilità e dei problemi dei nuovi mezzi di comunicazione.
L'idea di un qualcosa che fosse un pubblico dibattito elettronico (o almeno una sua prima apparizione) ricevette una attenzione considerevole con la campagna presidenziale negli USA di Ross Perot. L'originale visione di Perot, da circa 20 anni, era quella che gli spettatori volessero seguire un dibattito alla televisione e riempire poi delle schede da spedire e raccogliere. Ora questo si può fare facilmente con i numeri 800 (un servizio telefonico americano che permette di addebitare i costi telefonici al destinatario, simili ai nostri "numeri verdi", N.d.T.). In un clima quale quello attuale, di disaffezione, alienazione e cinismo qualsiasi azione che incoraggi una maggior partecipazione dei cittadini sembra essere una buona idea. I politici, in genere, escludono dal dibattito le masse e - testimone l'originale fonte di supporto per Perot come un candidato esterno che sarebbe venuto a fare pulizia - l'idea di andare dritto verso la gente è affascinante.
Cosa c'è di sbagliato in questo quadro? Lo spettatore è un recettore passivo di punti di vista di esperti. La sola azione compiuta dal cittadino sta nell'esprimere una preferenza per un'alternativa precostruita su tre. Sebbene ciò potrebbe essere talvolta utile, non è molto sofisticato e cade lontano dal potenziale reale della democrazia elettronica. Ci riduciamo a formare i nostri giudizi sulla base dei ritratti delle personalità e dei caratteri dei candidati che fanno i mass media.
Tutto ciò è in contrasto con i forti dibattiti politici già notati su alcuni sistemi, da CompuServe a Usenet. Attraverso questi nuovi media, le questioni di ogni giorno, dalla sicurezza nazionale nell'era del "dopo guerra fredda" alla comparazione dei sistemi sanitari nazionali, sono fieramente discussi in una gran varietà di BBS, aree e *newsgroups*.
Ciò che vedo nei dibattiti *online* è un numero notevole di partecipanti, non solo esperti, che rappresentano ogni punto di vista, in discussioni che si protendono per lunghi periodi di tempo. Ciò che questo mostra è che ben lontane dall'essere alienate e ostili al processo politico: le persone amano parlare e discutere - e agire - se hanno l'opportunità di farlo. I mass media non lo permettono. Ma questi nuovi media assomigliano più a un assembramento attorno al cesto dei petardi dei grandi magazzini, solo che questo si estende su centinaia migliaia di chilometri nel ciberspazio anziché in un solo luogo fisico.
Gli ultimi anni ci hanno mostrato il potenziale di questi nuovi media. Abbiamo visto numerosi esempi di dove le parole sono state messe in pratica. Nel 1987 la Federal Communications Commission (Commissione Federale per le Comunicazioni, l'organismo che regola tra l'altro le telecomunicazioni, come le nostre Poste & Telecomunicazioni, N.d.T.) propose di cambiare il modo in cui certi fornitori di informazioni pagavano l'accesso al servizio telefonico locale. In rete questa divenne rapidamente conosciuta come la "tassa sui modem" e generò una tempesta di proteste. L'FCC tornò sui suoi passi ma non abbastanza rapidamente: la *modem tax* era penetrata così profondamente nel Net che aveva creato una presenza, permanente e spettrale, come un virus virtuale che periodicamente causa una nuova infezione del sistema e dei suoi utenti. I membri dell'FCC continuano a ricevere grandi quantità di posta su questo argomento, per quanto ormai abbandonato da tempo: questa questione ha generato il maggior traffico di posta nella storia dell'FCC. Più recentemente Jim Manzi, presidente della Lotus Development Corp., ha ricevuto più di 30.000 messaggi *e-mail* quando la compagnia stava per lanciare sul mercato un *database*, contenente dati su decine di milioni di americani. Il diluvio di proteste elettroniche sulla minaccia della privacy obbligò la compagnia ad abbandonare il progetto. Queste questioni di interesse ristretto, ma vitali per la comunità virtuale, danno un'idea del potere organizzativo del Net.

Nell'agosto del 1991 i dirigenti del network sovietico conosciuto come Relcom rimasero online durante il fallito colpo di stato, fornendo testimonianze e notizie all'Occidente e al resto della Russia.
Molte organizzazioni *no-profit* di interesse pubblico e gruppi di interesse specifico usano già in modo massiccio le BBS come mezzi di comunicazione tra i loro membri e per l'organizzazione dell'attività politica.
Ma *online* non tutto è perfetto. La qualità del discorso è spesso molto bassa. La discussione è spesso banale noiosa e priva di senso. Il discorso affonda spesso al livello di *flaming* (espressione tipica per l'*e-mail* che ha come unici contenuti provocazioni o risposte ad esse, N.d.T.) di attacchi personali invece di discussioni sostanziali. Il flaming. Quelli col maggior tempo da spendere spesso riescono a dominare il dibattito: un trionfo della quantità di tempo disponibile sulla qualità dei contenuti.
Sembra che non ci sia il posto per discussioni serie. Anche il sovraccarico di informazioni è un problema. Semplicemente c'è troppo da leggere per poter partecipare attivamente a tutte le discussioni. E tutto senza organizzazione. Come ci si può dedicare a tutto ciò?
Le recenti innovazioni nel software usato per connettere le persone al Net, il processo stesso delle discussioni *online* ci permette di sperare.
Il *flaming* è un fenomeno universale, ma i differenti sistemi lo gestiscono in modo diverso. Intervengono sia le tecnologie sia le norme culturali.
Su Usenet, ad esempio, alcuni programmi di lettura della posta supportano una funzione conosciuta come *killfiles,* che permette di leggere solo la posta di un particolare mittente o argomento. Questa funzione, detta anche *bozo filter*, permette all'utente di risparmiarsi un po' di *flames,* ma non fa nulla per fermare il problema alla sorgente. La censura potrebbe essere una soluzione. Ma cos'altro può essere fatto senza dover ricorrere a inaccettabilmente forti metodi censori? C'è una grande tradizione di rispetto per la libertà di parola su questi sistemi e la censura di un messaggio pubblico o l'esclusione di un utente per aver scritto messaggi noiosi o offensivi è, a mio avviso giustamente, vista come inaccettabile.
Alcuni sistemi usano norme culturali più che il software per gestire le guerre dei *flames*. Queste comunità *online* hanno sviluppato pratiche che fanno maggior affidamento su un condiviso e interiorizzato comportamento più che sulla censura. Il WELL (Whole Earth 'Lectronic Link) è un BBS relativamente piccolo della zona della baia di San Francisco. Nel WELL le persone che entrano in conflitto sono incoraggiate a spostare la discussione dall'area pubblica nell'*e-mail* privata. Questo incoraggiamento non è fornito solo dal gestore dell'area ma dagli stessi utenti. Fa parte della cultura, non della tecnica. I moderatori del WELL sono volontari che facilitano le discussioni su particolari argomenti. Sebbene abbiano il potere di censurare i messaggi questo potere è usato raramente e solo come ultima risorsa, perché si è notato che sulla lunga distanza il miglior modo per risolvere le discordie tra gli utenti è quello di farli discutere. Non è un caso che il WELL abbia un livello incredibilmente alto di conversazione. Non è neppure una coincidenza che si sia sviluppato come una piccola e originariamente isolata comunità (ora in Internet) e che ciò gli abbia dato la possibilità di sviluppare le sue norme o che quel modo chiave di gestire il sistema venisse da "The Farm", una grande e fortunata comune hippy degli anni Sessanta e Settanta guidata da Stephen Gaskin.
Sappiamo ancora molto poco sulle facilitazioni della conversazione elettronica. È un argomento che sta crescendo tra studi formali e sperimentazioni.
Alcuni problemi hanno a che fare con il formato e con la struttura immatura e non rifinita del mezzo di discussione stesso. Il flusso indifferenziato di nuovi messaggi che scorre tra le 80 colonne di testo ASCII (la larghezza standard di uno schermo per computer, N.d.T.) crea una sorta di trance ipnotica. Provate a compararlo con la tipica molteplicità di caratteri, immagini, grafici e impaginazioni della carta stampata.
Le nuove tecnologie richiedono tempo per essere sviluppate e realizzate. Leggere un testo su un terminale mi fa venire in mente la *Bibbia* di Gutenberg. Il libro moderno ha impiegato un secolo a svilupparsi, dall'invenzione della stampa a caratteri mobili ai primi libri stampati. Aldo Manuzio e l'invenzione dei caratteri moderni, l'impaginazione, l'indice generale e analitico, tutto ciò che ha dato al libro la sua forma moderna è venuto dopo, è stato fatto da persone diverse ed era su un piano diverso rispetto all'invenzione stessa della stampa a caratteri mobili. I nuovi media elettronici stanno affrontando un'evoluzione molto simile.
Le invenzioni chiave stanno arrivando lentamente: per esempio lo sviluppo di software che permetta la disseminazione di audio e video nel Net. Questo genere di software è stato portato avanti da volontari che hanno poi distribuito i risultati. È una gran cosa, ma non è abbastanza, e indica quanto sia duro sviluppare del buon software. Le innovazioni nel campo delle applicazioni saranno inoltre guidate dalle imprese e dai produttori indipendenti di software, nel momento in cui essi percepiranno la possibilità di fare affari creando quei prodotti (sarebbe bello se i programmatori lo facessero solo per l'arte ma sembra una possibilità poco realistica).
Ci sono alcune cose necessarie per produrre incentivi che inducano un ulteriore sviluppo del software. Tutto ciò richiede un libero e competitivo mercato dei servizi dei network a tutti i livelli, per servire la domanda sempre crescente degli utenti di quegli stessi servizi e richiede un network tecnologicamente maturo in grado di supportarli.
Deve inoltre esserci un'utenza, attuale o futura, interessata a pagare per avere programmi migliori - non solo l'attuale base di utenti tecnicamente avanzati e studenti, benché essi ne beneficeranno sicuramente.
Ci sono più campi per possibili nuove applicazioni. La posta elettronica è sovraccaricata perché non ci sono valide alternative disponibili. Il *groupware* (vedi "Decoder", n. 9, N.d.R.) ha bisogno di strumenti nuovi e diversi. Le *conferences* (aree messaggi dedicate al dibattito multi-utente in tempo reale, N.d.T.) sviluppandosi potrebbero essere sufficienti per discussioni e dibattiti. Ma da sole non possono supportare realmente il lavoro di gruppo, nel senso di rendere possibile facilmente a un gruppo il prendere efficientemente decisioni o rappresentare e tracciare lo stato del processo su cui sta lavorando. Provare a guidare un organizzazione attraverso le *mailing list* della posta elettronica è ben diverso dal provare a fare una discussione.
Le reti possono esprimere interamente il loro potenziale come innovativi mezzi di comunicazione solo in un ambiente che incoraggi la libera e aperta espressione.
In alcune nazioni i principi legali della libertà di parola proteggono la libertà di espressione nei media tradizionali come la carta stampata. Ma quando la comunicazione si sposta sui nuovi media digitali e scavalca le barriere nazionali queste protezioni legali crollano. Come disse John Perry Barlow, co-fondatore della EFF: "Nel ciberspazio, il Primo Emendamento è solo una legge locale". Non c'è alcuna autorità internazionale che protegge la libertà di espressione nelle reti trans-nazionali. L'articolo 19 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo richiama la protezione della libera espressione in tutti i media, ma la Dichiarazione non è vincolante per tutti i paesi (vedi la situazione italiana).
Inoltre, se stiamo per prendere seriamente l'idea di un *forum elettronico online* dobbiamo ragionare anche sull'argomento dell'accesso. Se le sole persone con un accesso al forum sono una élite ben educata e influente di tecnoletterati non saranno sufficienti a rappresentare tutti i punti di vista.
Fondamentalmente abbiamo bisogno anche di migliori infrastrutture (le autostrade dell'informazione). Mentre ci spostiamo dalle alte velocità di Internet all'ancora più potente National Research and Education Network (Rete Nazionale per la Ricerca e l'Educazione, N.d.T.) dobbiamo guardare a come portare la potenza di questi nuovi media nelle case di tutti quelli che potrebbero volerli. Dedicarsi al problema dell'ultimo chilometro (le reti telefoniche sono ormai in larga parte digitali e a fibra ottica tranne per quel chilometro tra la vostra casa e la più vicina centrale di commutazione) deve essere prioritario.
Le reti potrebbero diventare onnipresenti nel mondo. Dovremmo quindi essere coscienti dell'impatto che avranno con la società, delle opportunità che avranno di migliorarla e dei pericoli a cui la esporranno. Fondamentalmente noi siamo degli ottimisti, che credono nel potere delle reti di migliorare i valori democratici di apertura, diversità e innovazione.
Poiché il mezzo è così nuovo è importante sviluppare sin da ora politiche a livello nazionale e internazionale che aiutino a sfruttare il potenziale delle reti per l'intera società. Quando la televisione fu riconosciuta come una vasta terra paludosa era ormai troppo tardi per cambiarla. Abbiamo ancora la rara opportunità di sviluppare delle linee d'azione in anticipo su un sistema tecnologicamente e economicamente maturo, che sarebbe duro poi da cambiare.

ABBONATI ALLE NUOVE USCITE

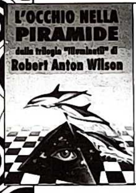
I° SEMESTRE 1995 - ABBONAMENTO B

VERE ALLUCINAZIONI
di Terence McKenna
pp. 196 con immagini, Lit. 20.000, **uscita prevista FEBBRAIO 1995**

Spesso superficialmente considerato il "Timothy Leary degli anni '90", McKenna è in realtà un cantastorie, un visionario, un eccentrico e un credente nel potere psichedelico delle droghe di cambiare la coscienza umana. Parte sciamano, parte scienziato - è il direttore dell'orto botanico delle Hawaii - in questo libro, il suo diario di viaggio in Amazzonia con il fratello Dennis alla ricerca di un mitico allucinogeno chiamato *oo-koo-hé*, egli cerca di dimostrare le relazioni tra psilocibina, il principio attivo contenuto nei funghi, e lo sviluppo della consapevolezza e del linguaggio. *Vere allucinazioni* è un'odissea, o un lungo trip, ricco di incontri con personaggi veri come sciamani, stregoni e scienziati nazisti o allucinatori come un fungo parlante o le Mantidi pirata dello spazio. Una straordinaria avventura "on the road" in un universo che è molto più complesso e ricco di meraviglie di quello che la nostra mente possa immaginare. Terence McKenna è anche collaboratore della rivista californiana "Mondo 2000".

STORIA DELLE PANTERE NERE
di Paolo Bertella Farnetti
pp. 224, con immagini, Lit. 20.000, **uscita FEBBRAIO 1995**

Dopo anni di studi e di ricerche, l'americanista Paolo B. Farnetti pubblica finalmente questo saggio, al di sopra dei miti dei movimenti e dalle veline del potere, su quella che è probabilmente stata l'organizzazione politica che più ha acceso l'immaginazione di varie generazioni di giovani rivoluzionari e ribelli: il Partito delle Pantere Nere. Grazie al reperimento dei famigerati documenti riservati dell'FBI - sui quali solo ora è caduto il segreto d'ufficio - a nuove interviste rivolte ai protagonisti e a inedite testimonianze, viene ricostruita una storia che restituisce il giusto peso a questo movimento che tanto ha significato per la lotta contro la repressione, che in questo caso era stata violentissima, e per l'affermazione dei diritti civili. E' questa un'analisi rigorosa che smentisce le verità ufficiali della polizia ma che mette anche in luce i limiti oggettivi di un certo tipo di pratica politica e che viene considerata non come un capitolo chiuso della storia passata, ma come una fase ancora oggi in evoluzione per i movimenti di liberazione.



L'OCCHIO NELLA PIRAMIDE - primo volume della trilogia "Illuminati!"
di Robert Anton Wilson
pp. 196, Lit. 18.000, **uscita prevista MARZO 1995**

La trilogia *Illuminati!* è un "cult" per le culture underground negli USA (100.000 copie vendute), in Inghilterra e in Germania, tanto da influenzare la nascita di parecchi "club" di estimatori, quella di una rivista in lingua tedesca e di un gioco di ruolo; nel 1986 vinse il Prometheus Hall of Fame. Il romanzo si snoda tra fantasie paranoiche descritte magistralmente e un'acuta analisi della realtà "occulta" (c'è anche la Loggia P2) dove Malik, editore di una rivista radicale, dopo aver scritto di voci su società segrete multinazionali che controllano i destini del mondo, si trova in guai grossi. Guai che potranno essere evitati attraversando la piramide della cospirazione mondiale del "male". Tra droga, sesso, violenza, con uno stile comico e allo stesso tempo lucido, Wilson concentra in questa trilogia tutto ciò che ci ha sempre sconcertato - l'LSD, chi ha ucciso Kennedy, il perché sulla moneta da un dollaro vi sia una piramide - ma soprattutto compie una critica radicale contro tutte le forme di potere esistenti sulla faccia della terra.

LA SADICA PERFETTA
di Terence Sellers
pp. 196, Lit. 20.000, **uscita prevista APRILE 1995**

Terence Sellers proviene dalla scena punk americana della fine degli anni Settanta. Dopo aver scoperto le proprie attitudini più recondite durante una serata passata al C.B.G.B., apre una sua *dungeon* a New York: un'attività che la renderà in pochi anni famosa in tutto il mondo nella sottile arte della dominazione. *La sadica perfetta* rappresenta la summa teorica della sua riflessione sull'argomento. In successione vengono toccati i classici temi della disciplina quali il *bondage* e il feticismo. Tutte discipline comunque che hanno nel linguaggio e nel suo sottile uso la propria fonte originatrice. Non a caso il libro è costruito intorno alla polarità dialettica di pieno-vuoto, peraltro pienamente governata dall'autrice, come testimonia il raffinatissimo capitolo incentrato sull'etichetta dello specchio. Completano il testo una decina di tavole di Genesis P-Orridge, artista multimediale riconosciuto a livello internazionale e fondatore degli Psychic TV e una lunga intervista autobiografica rilasciata da Terence Sellers alla rivista londinese "Skin Two".

HACKERS: eroi della rivoluzione del computer
di Steven Levy
pp. 328 con immagini, Lit. 28.000, **uscita prevista MAGGIO 1995**

E' questo il libro basico e definitivo della storia degli hacker dal 1958 al 1983. Levy racconta con uno stile lineare la verità sulla nascita del PC e su alcune importanti scoperte da parte di centinaia di ricercatori indipendenti. La storia inizia con il "Tech Model Railroad Club" e le furtive utilizzazioni dei computer militari, che entrarono nei laboratori del MIT ma che erano negati agli studenti e la nascita dei primi programmi per giocare o suonare fatti girare clandestinamente su queste macchine. Così nacque l'"etica degli hacker", che non poteva che fare presa sull'humus libertario degli anni Sessanta a Berkeley. Qui una serie di techno-anarchici, che si divertiva creando radio pirata di movimento o interferenze televisive, progettò le prime interfacce "user friendly". Poi c'è la nascita del microprocessore, Jobs e Wozniak, fondatori della Apple, le blue box, il computer "da tavolo", l'IBM, Silicon Valley, Ted Nelson e la programmazione indipendente. Un viaggio avvincente che rende giustizia su di un periodo storico spesso mistificato. Levy è un giornalista e scrive su "MacWorld" e "Wired".

AA. VV. STRANI ATTRATTORI - Antologia di fantascienza radicale
a cura di Rudy Rucker, P. Lamborn Wilson (più conosciuto come Hakim Bey) e R. Anton Wilson
Lit. 23.000, **uscita prevista MAGGIO 1995**

Come gli "strani attrattori" sono quei modelli attorno ai quali si sviluppa il caos così i tre curatori di quest'antologia, ben noti al pubblico della fantascienza e della ShaKe, raccolgono gli esempi migliori della FS radicale contemporanea in un testo già definito di "colossale importanza" al livello delle mitiche *Dangerous Visions* e *Mirrorshades*. Uscita negli Stati Uniti come volume di "Semiotext(e)" - un'importantissima rivista monografica di politica, cultura e società - *Strani Attrattori* nacque dall'invito dei suoi curatori a importanti scrittori affinché consegnassero loro tutti quei testi che erano stati respinti da altre case editrici in quanto troppo estremisti per le situazioni descritte o per il linguaggio usato. Ne è uscita una bomba letteraria a base di sesso biomeccanico, droghe in quantità, post-anarchismo militante e techno-profezie per il nostro caotico futuro. Gli autori raccolti sono: J.G. Ballard, Hakim Bey, W.S. Burroughs, P. Di Filippo, W. Gibson, R. Kadrey, J. Kohenline, M. Laidlaw, T. Metzger, R. Rucker, R. Sheckley, L. Shiner, B. Sterling e molti altri.

ABBONATI E SOSTIENI LE EDIZIONI SHAKE

Fino a ora non abbiamo mai accettato abbonamenti per la rivista "Decoder", nonostante le numerose richieste. Questo perché costruire una rivista underground di qualità richiede tempi lunghi e non volevamo illudere le aspettative di nessuno sulla date d'uscita. Ma, ora che la ShaKe ha approntato un nutrito catalogo di pubblicazioni che usciranno in tempi brevi, proponiamo uno strumento che permetterebbe ai lettori di ricevere rivista e libri direttamente a casa e di sostenere concretamente le edizioni ShaKe

PUOI ESSERE UN ABBONATO SHAKE SE:

1) vuoi avere uno sconto sulle spese postali e il prezzo bloccato per un anno. ATTENZIONE: questo punto è molto importante e conveniente ed è qui da sottolineare. Nella scorsa campagna abbonamenti chi ad esempio ha prenotato il testo *No-Copyright* lo ha poi pagato effettivamente 14.000 lire, anche se al momento dell'uscita il prezzo di copertina è stato aumentato a lire 23.000, visto che per ragioni di completezza l'abbiamo dovuto estendere di ben 72 pagine. Di conseguenza l'abbonato ha risparmiato quasi il 40%! Tenete inoltre presente che il prezzo della carta lievita ogni anno (quest'anno l'aumento è stato del 40% e già se ne preannuncia un altro in dicembre di circa il 15%), che Decoder-ShaKe migliora sempre le pubblicazioni, quando si tratti di traduzioni (sia dal punto di vista iconografico sia con l'inserimento di rigorosi apparati critici, che possano agevolare la lettura dei testi stessi) e, se necessario, aumenta il numero di pagine dal momento della proposta al pubblico a quello della stampa (come mostra l'uscita della Videozine Cyberpunk 2 aumentata da 80 minuti preventivati a ben 90). **2)** abiti in una città dove il nostro materiale non arriva. **3)** vuoi ricevere la rivista e i libri con un mese d'anticipo rispetto alle librerie, senza perderti nessuna uscita. **4)** ti sei accorto che Decoder-ShaKe non ha padroni, non ha mai accettato pubblicità né lavora a scopo di lucro pur mantenendo alta la qualità delle pubblicazioni. **5)** pensi che la stampa underground vada sostenuta, nonostante tutte le barriere e le censure che i grandi distributori, le librerie "regolari", i mass-media e la cultura dominante oppongono ogni giorno alla sua libera diffusione

LA FORZA DELLA STAMPA UNDERGROUND, IN QUANTO "INTERATTIVA", STA SOLO NEI SUOI LETTORI: SE IL TUO AIUTO NON ARRIVA DECODER-SHAKE POTRA' IN FUTURO AVERE GRAVI PROBLEMI ECONOMICI

COME SI FA AD ABBONARSI-SOSTENERE:

Devi compilare la cartolina allegata e scegliere la forma di abbonamento o acquisto che più ti interessa. Abbiamo formulato ipotesi per le diverse disponibilità e sensibilità. **ACQUISTO TIPO A):** Puoi acquistare in anticipo titoli singoli scelti nell'intera lista delle prossime uscite oppure dei titoli arretrati. In questo caso tutte le spese postali sono a nostro carico. Se acquisti titoli singoli per un prezzo di copertina superiore a L. 100.000 avrai uno sconto del 10% che detrarrai tu stesso dopo aver indicato i titoli e la somma nell'apposito prospetto della cartolina. **ABBONAMENTO TIPO B):** Con L. 120.000 ti abboni alle prossime sei uscite librarie (che vedi nella lista seguente) in programma nel primo semestre 1995 e riceverai "Decoder" n.10. Hai in questo caso uno sconto automatico superiore all'11% sui prezzi di copertina e tutte le spese postali sono a nostro carico. **Lista abbonamento tipo B:** Paolo B. Farnetti (a cura di): *Storia delle Pantere Nere*; Terence McKenna: *Vere allucinazioni*; Robert A. Wilson: *L'occhio nella piramide*; Terence Sellers: *La sadica perfetta*; Steven Levy: *Hackers eroi della rivoluzione elettronica*; Autori Vari: *Strani attrattori*, "Decoder" n. 10 ; **ABBONAMENTO TIPO C):** Se hai già sottoscritto un abbonamento con la precedente newsletter, potrai con L. 120.000 abbonarti alle uscite della ShaKe del secondo semestre del 1995, compreso "Decoder" n. 11. Hai in questo caso uno sconto automatico superiore al 15% sui prezzi di copertina e tutte le spese postali sono a nostro carico. Inoltre è qui da rimarcare che molti dei prezzi indicati per la seconda sestina di titoli del 1995 subiranno molto probabilmente un ritocco verso l'alto, visto il crescere del costo della carta. **Lista abbonamento tipo C:** Re/Search: *Angry Women*; Pat Cadigan: *Mindplayers*; Richard Lowe e William Shaw: *Travellers, voci dei nomadi della nuova era*; Leroi Jones/Amiri Baraka: *Il popolo del blues*; "Processed World": *Bad Attitude*; Videozine *VHS Cyberpunk 3*; **ABBONAMENTO TIPO D):** Se sei un fratello, una sorella, un compagno/a, insomma un sostenitore della causa underground, puoi scegliere l'opzione "abbonamento sostenitore" con L. 300.000. Avrai tutte le prossime uscite della ShaKe fino al completamento del programma di uscite sopra indicato (B+C), compresi i "Decoder" n. 10 e 11 e in regalo una T-shirt del Prof. Bad Trip. Le spese postali sono a nostro carico.

COME PAGARE

1) Il metodo più semplice è usare il modulo di conto corrente postale allegato.
Specifica nella causale il tipo d'acquisto o di abbonamento (A, B, C o D).
2) Puoi anche fare un vaglia postale intesto a ShaKe, via C. Balbo 10, 20136 Milano.
Anche qui specifica nella causale il tipo d'acquisto o di abbonamento (A, B, C o D).

ATTENZIONE: E' ASSOLUTAMENTE NECESSARIO CHE DOPO AVER ESEGUITO IL PAGAMENTO TU RISPEDISCA ALLA SHAKE LA CARTOLINA CHE TROVI ALLEGATA, COMPILATA IN OGNI SUA PARTE

GARANZIE

Da parte nostra garantiamo che:

1) le uscite saranno il più possibile puntuali come da lista, salvo piccoli aggiustamenti temporali dovuti a ragioni di completezza editoriale.
2) le pubblicazioni verranno inviate non appena saranno disponibili e vi giungeranno parecchio tempo prima delle librerie.
3) i pacchi saranno confezionati accuratamente.

SE VUOI UN ABBONAMENTO "PERSONALIZZATO" O NON CONTEMPLATO NELLE POSSIBILITA' CHE ABBIAMO OFFERTO, OPPURE SE HAI BISOGNO DI CHIARIMENTI TELEFONACI PURE ALLO 02/58317306, DAL LUNEDI' AL VENERDI' DALLE ORE 9,30 FINO ALLE 19,00.
SI ACCETTANO ANCHE ORDINI TELEFONICI PER LIBRI SINGOLI

II° SEMESTRE 1995 - ABBONAMENTO C

RE/SEARCH - Angry Women
pp. 304, con numerose immagini, in offerta agli abbonati a Lit. 25.000

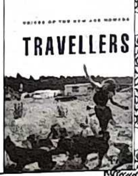
Angry Women è la terza uscita dell'edizione italiana di "Re/Search". Sono intervistate donne che rap-
presentano diverse esperienze, unite dal comune approccio a un femminismo moderno e radicale.
Musiciste, poetesse, scrittrici, attiviste politiche, teoriche, attrici, artiste di performance e di body art
appaiano come meteore incazzate a scuotere le nostre tranquille ore di lettura. Appassionatamente
discutono di mestruazioni, masturbazione, vibratori, sessualità sadomaso, spanking, razzismo, fallite
utopie degli anni Sessanta, di uso politico del linguaggio. Alle soglie del nuovo millennio rivendicano il
diritto di tutte le donne a un ruolo paritario e proclamano un utopistico progetto femminista per la
liberazione di tutti ripensando e rifondando la storia, la cultura, le leggi, l'organizzazione religiosa, la
psicoanalisi e la filosofia. Angry Women non è solo un libro di donne, ma un manifesto sulla futura
sopravvivenza del nostro pianeta.

Tra le altre: Kathy Acker, Susie Bright, Diamanda Galas, Bell Hooks, Lydia Lunch, Avital Ronell, Sapphire

MINDPLAYERS
romanzo di Pat Cadigan
pp. 254, in offerta agli abbonati a Lit. 20.000

Sono le memorie di un "controllore della mente" criminale prima arrestato, poi riabilitato e trasforma-
to in un rispettabile professionista. Attraverso la metafora degli usi e abusi della psicologia high-tech,
la Cadigan dipinge sballati del futuro che commerciano in menti tramite caschi che stimolano la psi-
che, intere generazioni criminali di ingegneri di allucinogeni perfetti e il commercio di memorie di altri
o di personalità di artisti famosi. In questi laboratori vi sono i "mind players", l'élite psico-scientifica
che manipola le menti per perfezionare il proprio skill professionale sul controllo dei sogni e nella ven-
dita al dettaglio di nevrosi, tranquillità, misticismo ai più ricchi e colti.
Pat Cadigan è la prima vera scrittice cyberpunk e i suoi personaggi al femminile, come Alexandra
Victoria Haas e Deadpan Allie, sono considerati dei veri e propri cliché del femminismo-cyber.

TRAVELLERS - voci dei nomadi della nuova era
di Richard Lowe e William Shaw:
pp. 224, con immagini, Lit. 20.000



Nella tradizione del "racconto orale", le vere storie di 30 "nomadi della nuova era". Parlano i protago-
nisti di un movimento che nella sola Inghilterra conta mezzo milione di aderenti, tra vecchi hippy e
nuovi raver, gente che si sposta continuamente a bordo di furgoni, camion e auto scassate. Una dimen-
sione nuova della socialità, dello spazio e del tempo, del (non)lavoro e della musica. Ora questi "zinga-
ri della modernità" sono diventati uno spinoso problema di "ordine pubblico" (cfr. la recente appro-
vazione del Criminal Justice Bill), all'attenzione dei mass-media per il loro uso di droghe, per le loro
feste e per le loro continue violazioni dei confini delle proprietà terriere e delle strade d'Inghilterra.
Questo testo aiuterà a comprendere loro e le loro istanze di libertà.

Amiri Baraka (Leroi Jones)
pp. 224, con immagini e apparato critico, Lit. 20.000

Amiri Baraka/Leroy Jones è poeta, critico musicale, attivista politico, già esponente del movimento del
Nazionalismo Nero Culturale, è poi approdato successivamente a una prospettiva critica marxista.
In questo famoso testo Baraka ricostruisce la vicenda del popolo afro-americano, dalla fase della schia-
vitù alla "cittadinanza" politica, attraverso la chiave di lettura offerta dalla storia della musica blues e
jazz. Ma più in generale si tratta di un testo che ricolloca la storia della cultura e delle espressioni artisi-
che afro-americane all'interno del contrasto della storia sociale americana contemporanea.
Un testo base.

BAD ATTITUDE - il meglio di "Processed World"
pp. 302, con centinaia di immagini, in offerta agli abbonati a Lit. 25.000

Raccolta del meglio degli scritti e della grafica della straordinaria rivista "Processed World", che ha
sede nella Silicon Valley, l'unica che si occupi da ormai 15 anni dei problemi dei lavoratori del "terzia-
rio avanzato", dell'informatica, della finanza e della "produzione immateriale" in genere. Ciò che
emerge dalle testimonianze di questi "operai del post-fordismo" è uno scenario quotidiano ben diverso
dall'immagine patinata e "flou" che ci viene trasmesso dalla pubblicità e dai media sulle loro condizio-
ni di lavoro. Un panorama fatto di soprusi, ricatti, alienazione, contratti e ritmi di lavoro allucinanti ma
anche ricco di ribellioni individuali, resistenza e sovversione di un nuovo tipo. Il tutto è condito da una
grande dose di ironia e da una grafica graffiante. Fortemente anticapitalista lancia lo slogan: "segreta-
rie di tutto il mondo, unitevi!". Ideale per programmatori e lavoratori post-fordisti in genere.

CYBERPUNK videozine vol. III
VHS con libretto durata min. 60, Lit. 25.000

Continua l'esperienza della videorivista, uno strumento innovativo per fare contro-informazione. Le
nostre videocamere sono costantemente in giro per il mondo alla ricerca di immagini underground,
bizzarre o segrete, riguardanti la libertà d'informazione, di comunicazione e di vita. In questo numero:
intervista esclusiva a J.G. Ballard, Cyber-sex, come abolire il copyright sul software, techno-sociologia,
media-parties e altri servizi di attualità.

DECODER RIVISTA
INTERNAZIONALE UNDERGROUND
NUMERI 10 E 11
USCITE PREVISTE
MARZO E OTTOBRE 1995

CATALOGO

NO COPYRIGHT - Nuovi diritti nel 2000
a cura di Raf Valvola Scelsi
con immagini, pp. 304, Lit. 23.000

L'introduzione sempre più pervasiva delle nuove tecnologie nella vita quotidiana e nei processi produttivi
sta cambiando in maniera radicale la nostra percezione del reale, un reale che sempre più significativa-
mente si sta definendo come una nuova frontiera elettronica. Anche nel diritto tendono a riflettersi quei
cambiamenti che più in generale stanno avvenendo nella società. In particolare da una parte la crescente
duplicazione di massa dei programmi informatici e dall'altra la pratica del campionamento in musica e la
perfetta duplicazione e conseguente trasformazione delle immagini video (tramite videoregistratori, scan-
ner e programmi quali il morphing) pongono su un piano qualitativamente nuovo la riflessione sulla que-
stione della proprietà intellettuale dei beni immateriali. Questo testo entra nel merito della questione, for-
nendo al lettore una ricca scelta di testi che chiariscono i contorni esatti del problema. In sede finale è
accluso un accurato studio bibliografico.

RE/SEARCH - J.G. Ballard
a cura da Giancarlo Carlotti
con immagini, pp. 272, Lit. 20.000

Seconda attesissima uscita dell'edizione italiana di "Re/Search" con un numero critico dedicato al grande
anticipatore del futuro prossimo venturo: lo scrittore James G. Ballard, autore di *Crash*, *Atrocity
Exibition* e di tanti indimenticabili romanzi di fantascienza ampiamente conosciuti anche in Italia.
Abbiamo totalmente aggiornato l'edizione originale, con l'aiuto di esperti, del suo biografo e di lui stesso
attraverso interviste nuove e molto approfondite che fanno scaturire tutta la sua radicale durezza formale
e contenutistica, nonché il suo pensiero politico sul mondo, dei pareri taglienti che fanno viaggiare la
nostra mente su tematiche di estrema attualità. Nel testo sono inoltre racchiusi, in anteprima mondiale,
23 saggi originali di no-fiction scritti da Ballard intorno ai suoi gusti visuali, alla letteratura contempora-
nea, al cinema, ai delitti seriali e, una vera chicca, sulla moglie di Ronald Reagan. Insomma un testo
imperdibile per penetrare finalmente e a fondo nell'universo ballardiano.

CYBERPUNK videozine vol. II
VHS con libretto durata min. 90, Lit. 25.000

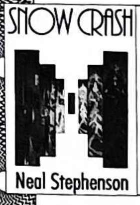
A più di anno di distanza dall'uscita della prima videozine, la cui diffusione ha superato tutte le più
ottimistiche previsioni, ecco il secondo volume in videocassetta sugli ultimi sviluppi ed evoluzioni del
CYBERPUNK. I temi centrali della produzione saranno il viaggio e il nomadismo nel cyberspazio e nella
nuova era. Con un approccio documentato e ad alto livello tecnico vengono intervistati personaggi e
presentati argomenti quali:
Realtà virtuali a basso costo: la nuova rivoluzionaria tecnologia a disposizione di tutti - Panoramica com-
pleta dei convegni internazionali di hacking ad Amsterdam e Amburgo - Bruce Sterling: il padrino del
Cyberpunk interviene sui pirati dei computer e dei telefoni - Cyberbici - Movimento Anticopyright: arti-
sti, musicisti, operatori di software riflettono sui limiti del copyright - Cyberartisti della computer anima-
tion - New Age Travellers e ravers: il nuovo movimento mondiale giovanile - Videomakers: fare informa-
zione e arte in casa.

DECODER - rivista internazionale underground
numero 9, pp. 96 Lit. 7.500

Un numero importante, perché totalmente scritto dai collaboratori di "Decoder", a parte un redazionale che fa il punto sulla situazione della comunicazione in Italia, dopo gli ultimi sviluppi della situazione politica e legislativa. Ne esce un lucido spaccato della fase moderna, all'interno di una rivista di informatica sociale e di sana, insostituibile, cultura underground.
INDICE - Mike Davis: Ecologia della Paura; Howard Reihngold: inedito sulle Comunità Virtuali; Bruce Sterling: Gli eroi dell'hacker crackdown, che fine hanno fatto?; Tommaso Tozzi: I love virus; Il terziario incazzato americano: racconti orali, Nomadi e traveller: racconti orali; Matteo Guarnaccia: Albert Hoffman e LSD, Il Decoder dei Piccoli e i suoi fumetti: Giovanni, Graham Harwood, Professor Bad Trip; California Wire: aggiornamenti dalla Silicon Valley; Crittografia; Groupware;
Daniela Daniele: La letteratura radicale post-moderna americana; TV comunitarie e hackeraggi vari.

SENZA ILLUSIONI. Storia afroamericana dalla fine degli anni Sessanta al dopo riot di Los Angeles
a cura di Bruno Cartosio
pp. 224, con immagini, Lit. 20.000, **uscita DICEMBRE 1994**

Si tratta di un volume critico e storico curato da uno dei migliori e più radicali afroamericanisti italiani, che, attraverso una raccolta di ventitre saggi, delinea le prospettive future del movimento afroamericano, facendo il punto su tutto ciò che è successo da dopo le Black Panthers fino al dopo rivolte di Los Angeles. Il testo è suddiviso in quattro differenti sezioni, che analizzano il contesto complessivo della repressione subita dal Movimento alla fine degli anni Sessanta. A partire da quella tragica fase, ancorandosi a una serie di importanti storici afroamericani contemporanei quali Cornel West e Manning Marable, emerge il possibile sbocco del movimento nel prossimo futuro, una prospettiva continuamente oscillante tra l'opera di Martin Luther King e il radicalismo rivoluzionario di Malcolm X, ma che in sintesi può essere tratteggiato da un crudo slogan: "senza illusioni!"



SNOW CRASH
di Neal Stephenson
pp. 296, Lit. 23.000, **uscita GENNAIO 1995**

Neal Stephenson, che lavora in équipe con matematici, scienziati vari, artisti ed elementi sovversivi viene considerato come uno dei più interessanti componenti della seconda onda del cyberpunk dagli stessi Sterling e Gibson, mentre di questo suo *Snow Crash* si parla come di una sorta di "cult" della portata di *Neuromante*. Già noto con il suo primo libro, di stampo giallo-ecologico, Stephenson ambienta questo romanzo nel prossimo futuro dove Hiro Protagonist, l'ultimo degli hacker freelance, consegna pizze per la CosaNostra Pizza Inc., mentre Y.T. offre assistenza software a domicilio spostandosi col suo skateboard. Il tutto ruota intorno alla "Snow Crash" una droga e allo stesso tempo un virus informatico che agisce a livello neurolinguistico nella testa dei programmatori. Una lotta durissima e allo stesso tempo irresistibilmente comica tra realtà virtuali, motociclisti pazzi, criminali incalliti e cybergente di strada. *Snow Crash* ha vinto l'Arthur C. Clark Award come migliore romanzo di fantascienza del 1993.

DECODER - il film - edizione italiana
di Klaus Maeck
VHS con libretto, durata 87 min., Lit. 25.000, **uscita GENNAIO 1995**

Nel 1984 Klaus Maeck girò un film underground che diventerà profetico. Con una colonna sonora straordinaria per l'epoca - Soft Cell, Einsturzende Neubauten, The The - e un cast di attori eccezionale - W. S. Burroughs, G. P-Orridge degli Psychic TV, F.M. Einheit degli Einsturzende e la vera Christiana F. (dello Zoo di Berlino) - questo film sintetizzò l'innovazione trasgressiva che il punk portò nel campo della comunicazione e intuì la rivoluzione del cyberpunk. La trama: un punk scopre che nei "Mc Donalds" viene diffusa "muzak", una musica che condiziona i comportamenti degli avventori, riducendoli a una massa acritica di pecore. Non potendo tollerare questa situazione sente l'urgenza di "decodificarla" e crea un'"antimuzak" diffondendola negli stessi "Mc Donalds" e producendo reazioni violente di ribellione. Sebbene ricercato dai servizi segreti riesce a diffondere questa pratica a livello di movimento. Un lieto fine: al suono dell'antimuzak scoppia la rivoluzione (con vere immagini di scontri di piazza).

GIRO DI VITE CONTRO GLI HACKER (The Hacker Crackdown)
di Bruce Sterling
pp. 254, Lit. 18.000

Dall'autore dei più importanti romanzi di fantascienza cyberpunk un saggio avvincente che delinea la storia dello strano mondo che frequenta e anima il cyberspazio: poliziotti, scatenati teenager, legali, anarchici, tecnici industriali, hippy, miliardari high-tech, appassionati di giochi di ruolo, esperti in sicurezza informatica, agenti dei servizi segreti e ladri di dati.
E' un testo che in sostanza affronta per la prima volta in maniera organica le tematiche relative alla frontiera elettronica e quindi la libertà di comunicazione nelle reti, tramite un'esauriente analisi della storia del sistema telefonico e dei suoi possibili utilizzi futuri. Un luogo, quello della frontiera elettronica, dove avvengono anche "crimini", ma per il quale Sterling prospetta un primo indirizzo di comportamento etico, al fine di poter rendere sempre più vivibile questo luogo di comunicazione virtuale. Date le ultime evoluzioni della legge italiana in tema di crimini informatici questo testo diventerà quanto mai fondamentale per chi desidera conoscere le dinamiche reali del cyberspazio.

CON OGNI MEZZO NECESSARIO di Malcolm X
Con saggi introduttivi di Steve Clark e Ferruccio Gambino e un rigoroso apparato critico, pp. 224, Lit. 15.000

A trent'anni dalla morte, il richiamo alla figura di Malcolm X viene fatto con sempre maggiore puntualità dalla rigogliosa nuova scena intellettuale afro-americana (dal cinema alla cultura hip-hop), mentre i suoi testi vengono studiati come paradigmatici e illuminanti di una situazione che non ha ancora trovato adeguata soluzione. "Con ogni mezzo necessario", raccolta di testi e scritti del suo ultimo anno di vita, permette di comprendere appieno il tragitto teorico ed esistenziale che lo condusse ad abbandonare la Nation Of Islam e con essa la precettistica musulmana, per approdare finalmente a un approccio politico dalle forti tinte d'impegno sociale. In questo testo emergono come centrali la sua lotta contro il razzismo, la sua volontà di internazionalizzarne il contesto e la necessità dell'autodifesa contro le bande razziste. Le responsabilità degli Stati Uniti emergono con grande chiarezza: dal Missisipi al Vietnam, da Harlem alla Corea e con esse anche la premonizione del suo assassinio, i cui colpevoli appaiono ancora adesso avvolti nell'ombra.

IL PASTO NUDO a fumetti
del Professor Bad Trip
64 tavole, pp. 80, copertina cartonata, Lit. 20.000
Introduzione-intervista a Fernanda Pivano

"Bambini del paregorico del mondo unitevi. Non abbiamo più niente da perdere altro che i nostri spacciatori. E loro NON sono necessari"

Il Pasto Nudo è la prima realizzazione a fumetti della ShaKe edizioni underground. Con questa pubblicazione abbiamo cercato di concretizzare un vecchio sogno tra irriducibili post-umani dell'"underworld" riguardo a un libro che ha cambiato le vite non solo di parecchi elementi del collettivo di lavoro ShaKe, ma anche di molte delle tre "generazioni" che dagli anni Cinquanta si sono succedute fino a oggi. Illustrato dal Professor Bad Trip, uno dei più promettenti autori di comix underground in Italia, questo è un libro radicale, duro, riguardo a uno dei problemi più duri della nostra epoca, ma al contempo illuminate nella sua lucidità analitica.

CYBERPUNK VIDEOZINE, 80 minuti di futuri contemporanei, Lit. 25.000
Questa videocassetta è stata prodotta nello spirito del cyberpunk, utilizzando tecnologia a basso costo unita alla creatività degli hacker. Si chiama VIDEOZINE perché è stata concepita come una PUNKZINE: fotocopiata, diretta, fatta in casa tagliando e incollando. Contiene filmati di/da: Wau Holland (Chaos Computer Club), Klaus Maeck (Decoder Film), Letteratura Cyberpunk, William Gibson, Jaron Lanier (Realtà Virtuali), Hacker vari, Timothy Leary, La Fura Dels Baus, Mutoid Waste Company, Connessione in rete telematica, R.A.M. Connection Video, Live Hacking

TAZ - ZONE TEMPORANEAMENTE AUTONOME di Hakim Bey, pp. 176, 50 immagini, Lit. 15.000
Hakim Bey è uno dei più interessanti esponenti delle controculture americane degli anni Ottanta. Ha lavorato come poeta nel Nord dell'India, da dove è statoespulso per ragioni politiche, e ora vive in un albergo a Chinatown e in una roulotte in una palude del New Jersey. Non appare in pubblico. Ha pubblicato numerosi saggi in raccolte americane incentrati sul tema del fine millennio. Il libro spazia dalle comunità dei pirati di Capitan Mission fino alle comunità telematiche cyberpunk dei nostri giorni, in un elogio del nomadismo psichico elaborato attraverso le categorie filosofiche del sufismo, della critica radicale, dell'anarchismo, del situazionismo, del pensiero di Deleuze e Guattari. Il suo stile provocatorio si fonde con una fine analisi della storia e dell'arte delle controculture, in un saggio che negli USA è già diventato un classico del genere, e lo diventerà anche in Europa. Dicono di questo libro: "Squisito" (A. Ginsberg), "Affascinante" (W.S. Burroughs), "A Blake angel on bad acid" (Robert Anton Wilson), "Hard dada/surrealism" (Rudy Rucker)

DECODER N° 8,
Rivista Internazionale Underground, pp. 96, Lit. 7.500
Indice: Bruce Sterling: il congresso degli hacker in America - goliardia o sovversione?, Primo Moroni: Tra post-fordismo e destra sociale - se ci vuoi capire qualcosa di più su quello che sta succedendo, KatodiKa: la TV interattiva - un articolo precisissimo, Alexander Shulgin :Intervista sulle nuove sostanze psichedeliche, Longevity drugs a cura Extropy, Luc. Pac. Reti americane & Panottico, Tom Jennings: Intervista - un vero cyberpunk, Decoder dei piccoli: Il mitico ritorno di Giovanni + Bad Trip nella VR + Graham Harwood con un fumetto che ha scosso diverse coscienze, Nanni Balestrini: una fondamentale intervista e la sua storia del "Gruppo 63", Malcolm X attualità, Cromosoma X: Identità Fratturate - un saggio di femminismo cyborg, Terminal: Intervista - la più interessante rivista francese, R. U. Sirius (Mondo 2000): Intervista, M. F. Storia del Phone Phreaking in Italia, Stelarc: radical body art, Fraser Clark (Zippy Times): Techno-sciamanismo e rave in Inghilterra. Insomma, un numero potentissimo.

RE/SEARCH Edizione Italiana - William Burroughs-Brion Gysin, pp. 200, 150 immagini, Lit. 20.000
Al contrario delle operazione di "tardivo recupero" avviate ultimamente, questo libro possiede l'indubitabile merito di rileggere "il demone" Burroughs a partire dai Movimenti e dalle scene più radicali. Vengono così chiariti i suoi forti legami con le culture sperimentali e le avanguardie di tutto il mondo, oltre al senso della sua poetica in rapporto alle tematiche del cut-up e della pittura: l'ultima frontiera della sua ricerca comunicativa. Non poteva mancare perciò un doveroso tributo nei confronti di Brion Gysin, pittore visionario, già surrealista, amico e nume tutelere della stessa ricerca burroughsiana, qui ri/scoperto e tratteggiato con puntuale attenzione. Testi di/da: W.S. Burroughs, V. Baroni, P. Christopherson, Decoder, J. Grauerholz, Andrea Juno, Klaus Maeck, G. P. Orridge, Re Nudo, J. Savage, Vale, T. Wilson

W.S. BURROUGHS. COMMISSIONER OF SEWERS, Un film di Klaus Maeck, VHS 60 minuti, Lit. 35.000
W. S. Burroughs è a tutt'oggi una figura di culto, rimane però quasi sconosciuto al di fuori della cerchia degli "iniziati" e questo discorso vale soprattutto per la Germania e l'Italia dove ci vollero molti anni prima che i suoi libri fossero tradotti e pubblicati. Il filmaker Klaus Maeck, regista del film di culto Decoder, ha girato il film documentario Commissoner of Sewers, 60 minuti altamente professionali.
Con brani dai film: "William Burroughs" di H. Brookner, "Drugstore Cowboy" e "Thanksgiving Prayer" di Gus Van Sant, "Decoder". Musiche di: Brian Jones, Jorge Reyes, Fish For Fish, F.M. Einheit, W. S. Burroughs

CYBERPUNK Antologia di testi politici, a cura di Raffaele Scelsi , pp. 224, 11 edizioni, Lit. 15.000
Questa antologia vuole per l'appunto penetrare nell'officina alchemica cyberpunk, per puntualizzarne i multiformi aspetti e anche le sue origini politiche. In un'esauriente carrellata vengono poi riassunte e riportate le diverse origini e prospettive future del fenomeno: dal cyber psichedelico californiano di Timothy Leary al Chaos Cumputer Club di Amburgo, dalla pratica degli hacker degli anni Settanta alle prospettive che lo stesso movimento dei pirati del computer si è dato nel suo primo Galactic Party del 1989, per arrivare infine a gettare uno sguardo anche su quelle che sono le sue conseguenze in un campo più specificatamente applicativo. Scritti di/da B. Sterling, T.Leary, L. Felseinstein, Klaus Maeck, A. Basset, Raf Scelsi, Sandrone, Chaos Computer Club Amburgo, Fura dels Baus, Mutoid Waste Company, Enciclopædia Psichedelica, Youth International Party Line, Technological American Party, Terminal, Vague, Decoder, Icata'89